

Intervista a Diego Marinelli

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 01 Dicembre 2015 22:47 - Ultimo aggiornamento Martedì 01 Dicembre 2015 23:06

Intervista a: Diego Marinelli



Diego Marinelli ... professione: **aquascaper** ! Lo abbiamo intervistato per voi.

Buona lettura...



1. Ciao Diego, prima di parlare del tuo lavoro mi piacerebbe sapere qualcosa di te... Dove abiti, età, se hai figli, eventuali interessi extra-acquariofili, etc... so ad esempio che sei un grande appassionato di fotografia. Giusto una breve presentazione a beneficio di chi non ti conosce.

Ciao Andrea, ciao a tutti ... Vivo in Irpinia, in provincia di Avellino, sono felicemente sposato e padre di due bambini. La mia passione per la fotografia è relativamente breve e nasce all'incirca nello stesso periodo di quella per l'aquascaping. Non so per quale motivo le due cose sono nate quasi assieme, si sono evolute ed intrecciate nel corso del tempo fino a diventare due professioni che oggi cerco di portare avanti. Considero fotografia ed aquascaping due forme di espressione e quindi le ho concepite fin dall'inizio come luogo in cui applicare creatività e sensibilità verso i temi della natura.

2. Da quanti anni ti dedichi all'acquariofilia? Sei partito fin dall'inizio con plantacquari ed aquascapes, oppure ci sei arrivato per gradi? Non dirmi che ti sei perso il mitico "*fritto misto*" ... ahahah

In realtà è proprio così, sono partito direttamente con aquascaping, anche se precedentemente ho avuto delle esperienze indirette di acquariofilia tra cui proprio il mitico "*fritto misto*".... Con l'aquascaping è stato amore a prima vista ed ho intuito subito che mi sarei divertito un mondo....

3. Quando è scattata in te la decisione di provare a fare della tua passione un lavoro? E quanto hanno inciso in questo percorso i risultati ottenuti nei principali contest internazionali di aquascaping?

Fare di una passione un lavoro è sempre una scelta molto complicata per svariati motivi, e senza il supporto della famiglia e di terze persone non sarebbe stata possibile. La decisione è stata dettata da una serie di motivi anche personali, ma soprattutto da una forte consapevolezza e determinazione a non abbandonare l'idea di riuscire a vivere con ciò che più si ama fare... I risultati ottenuti ai contest sono stati sicuramente dei mattoni importanti nella costruzione della mia identità professionale.

4. Ad oggi, correggimi se sbaglio, sei l'unico aquascaper professionista in Italia, e noto con piacere un grande interesse da parte degli appassionati per i tuoi live workshop. Ci sono sul nostro territorio i presupposti affinché non resti il tuo un caso isolato? Mi riferisco non solo alla situazione economica ed agli interessi commerciali delle principali aziende di settore, ma anche e soprattutto al livello medio dell'acquariofilo italiano, perchè si sa, offerta e richiesta vanno da sempre a braccetto, ma è quest'ultima a condurre...

Sì, non sbagli, è proprio così.... Purtroppo quando si è i primi è davvero molto difficile riuscire a farsi apprezzare in modo professionale... poi se si è i primi significa che non c'è un mercato e crearlo da zero è davvero una impresa. Per fortuna sto ricevendo molte soddisfazioni, non solo per il numero di appassionati che seguono gli eventi, ma soprattutto per riuscire a dimostrare agli "addetti ai lavori" l'importanza e l'utilità economica di investire in progetti di aquascaping. Per quanto riguarda la "domanda" sono molto ottimista ed ho potuto notare che l'aquascaping è la "nicchia" che appassiona di più e che riscuote più consensi tra i neofiti di acquariofilia.

5. Attualmente quanti acquari personali hai a casa e quanti invece in gestione presso terzi?

Quest'anno ho deciso di non partecipare ai contest di aquascaping, e quindi a casa mi è rimasta una sola vasca dalle dimensioni ridotte che riesco a curare per puro piacere personale. Purtroppo gestire acquari presso terzi, occuparsi della loro manutenzione e quindi percorrere settimanalmente svariati km, richiede molto tempo e molto impegno.

6. Nel caso di allestimento duraturo per un privato come ci si comporta? Si cerca di formare il Cliente in modo che gli si possa poi progressivamente affidare la totale gestione della vasca, oppure si propone al Cliente un contratto di gestione e di manutenzione programmata e stop? Immagino che un Cliente che vuole un acquario ma che non lo vuole assolutamente allestire, punti prevalentemente ad avere in casa solo un elemento d'arredo più che ad appassionarsi all'acquariofilia... insomma com'è il Cliente "tipo" che ti avanza tale particolare richiesta e come va gestito?

A tutti i clienti piace avere in casa un acquario sempre perfetto con pesci in salute e piante rigogliose, ma non tutti sono disposti ad apprendere le tecniche di gestione ed occuparsi della manutenzione. Dipende molto dalle possibilità economiche, perchè non tutti possono permettersi un contratto di gestione programmata. Io preferisco proporre sempre un training iniziale di apprendimento per fare poi in modo che progressivamente il cliente si occupi della totale gestione della vasca.

7. In caso di collaborazioni dirette con aziende del settore, quali possono essere in questi casi le esigenze del Cliente? Allestimenti finalizzati a dare visibilità in internet alle qualità dei loro prodotti? Allestimenti per stand espositivi in occasione di fiere del settore "pet"? Allestimenti sperimentali per testare/migliorare nuovi prodotti? O cos'altro?

Si è chiaro, le aziende che si rivolgono ad un aquascaper richiedono servizi finalizzati sia alla visibilità ed all'estetica in modo da poter meglio promuovere i propri prodotti, sia allestimenti per testare e migliorare gli stessi.

8. Come imposti gli allestimenti per le fiere, occasioni in cui le vasche devono restare presentabili solo per qualche giorno, venendo poi in genere smantellate? Si mettono a dimora tutte le piante al momento oppure si cerca di portare composizioni, magari con largo uso di essenze epifite, preparate già a priori?

Quando è possibile si preferisce portare allestimenti preparati in anticipo, in alternativa si cerca di realizzare Aquascape utilizzando solo sabbia, evitando l'uso di terre. Si progetta un layout con maggiori spazi vuoti e si utilizzano un maggiore numero di piante preferibilmente già abbastanza cresciute.

Intervista a Diego Marinelli

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 01 Dicembre 2015 22:47 - Ultimo aggiornamento Martedì 01 Dicembre 2015 23:06



Intervista a Diego Marinelli

Scritto da Andrea Perotti

Martedì 01 Dicembre 2015 22:47 - Ultimo aggiornamento Martedì 01 Dicembre 2015 23:06



AQUARIUM DESIGNER AND PHOTOGRAPHER DIEGO MARINELLI



AQUARIUM DESIGNER AND PHOTOGRAPHER DIEGO MARINELLI



AQUARIUM DESIGNER AND PHOTOGRAPHER DIEGO MARINELLI

...di un acquario che si è creato nel tempo, con la collaborazione di esperti e persone che vorrebbero acquistare